

## AZIENDA SCUOLA

*Parla L'ex ministro. sul piano per il mezzogiorno: prima recuperiamo gli studenti, poi il digital divide*

### **Fioroni: a Profumo dico, la priorità è investire sui docenti**

Sono la grande ricchezza del sistema, ok a immettere giovani. I Tfa? Incomprensibile che siano al palo

**di Alessandra Ricciardi**

Reclutare nuovi docenti entro il 2012? «Un buon obiettivo», dice Beppe Fioroni, responsabile welfare del Pd ed ex ministro dell'istruzione del governo Prodi. Fioroni torna a parlare di scuola commentando una delle prime iniziative del responsabile di viale Trastevere Francesco Profumo: riaprire il capitolo dei concorsi nella scuola. «Se c'è una ricchezza del sistema di istruzione è la risorsa umana, sono i nostri docenti, e mi auguro che il governo tenga ben presente quali sono le vere emergenze legate a questa risorsa».

Domanda.



Anche lei come i sindacati punta ad aumentare la spesa per il personale?

Risposta. Se ci sono risorse fresche queste vanno spese per l'aggiornamento e la riqualificazione professionale, ed è una spesa utilissima. L'aggiornamento non può essere un diritto che il docente si paga da solo con 1300 euro al mese, ma deve essere un dovere che lo stato garantisce investendoci risorse e prevedendo anche periodi sabbatici per rifrequentare le università e i luoghi di formazione. Investire sul capitale umano è una priorità. Che deve essere premiata

anche in termini di carriera.

D. Il ministro punta a reclutare nuovi insegnanti.

R. I docenti devono avere stabilità per lavorare serenamente nel medio-lungo periodo. Mi auguro però che prima di fare i concorsi sia definito un nuovo reclutamento che non generi più liste di attesa e che valorizzi le qualità, anche attraverso lo strumento dei tirocini.

D. Ci sono 200 mila prof precari che aspettano da anni la stabilizzazione.

R. Una volta definiti i diritti sacrosanti di chi è in attesa nelle graduatorie permanenti, si deve avere il coraggio di dire che chi vince concorso fa il prof e chi non vince farà altro. Però per me è incomprensibile che si parli di un nuovo concorso quando si tengono al palo i tirocini formativi attivi, canali fondamentali per consentire ai nostri giovani di partecipare a breve al reclutamento sulla base di qualità e merito. Mi auguro che rapidamente i vari ministri competenti, a partire da Profumo, firmino gli atti necessari all'avvio dei tfa, che si assumano la responsabilità di non far abortire ogni prospettiva di avere forze fresche nella scuola.

D. Da Berlinguer in poi, tutti avete provate a delineare una forma di carriera per i docenti. Non se ne è fatto nulla, a tutt'oggi l'unica progressione economica sono gli scatti di anzianità. Tra l'altro, neanche del tutto coperti dal ministero dell'economia.

R. Concordo, è una necessità. Gli insegnanti non possono essere gli unici che finiscono la carriera come la iniziano. E il riconoscimento delle loro capacità non può essere affidato solo agli scatti di anzianità, che comunque vanno garantiti. Proprio la crisi può essere l'occasione per un ragionamento serio che definisca percorsi di riconoscimento delle professionalità superando la mera logica delle nomine per fedeltà all'interno delle scuole.

D. Una delle sperimentazioni avviate dalla Gelmini lega la carriera dei prof al rendimento delle scuole.

R. La valutazione deve consentire di aiutare chi resta indietro e di mettere al servizio della rete scolastiche le eccellenze che ci sono. A questo scopo va potenziato l'Invalsi e la sua autonomia. Sarebbe un grave errore pensare che l'Invalsi possa diventare una mera emanazione del ministero.

D. Profumo ha tenuto a battesimo un piano straordinario per il Sud.

R. Ottimo piano, peccato che dei 1,3 miliardi annunciati solo 900 milioni siano per la scuola. Mi auguro che privilegino l'edilizia scolastica, a iniziare dalle scuole in zone sismica, e la dispersione scolastica, con attività aggiuntive di formazione e di recupero. In verità la cifra di 65mila studenti da raggiungere, meno del 5%, mi sembra un po' poco per parlare di risultati adeguati, ma può essere un inizio.

D. Il ministro punta molto sulla digitalizzazione, a questo scopo ci sono altri 400 milioni.

R. Come sempre è una questione di priorità: prima si rendono sicuri gli edifici e poi si pensa alla digitalizzazione. Prima si recuperano i bassi rendimenti dei ragazzi in matematica e scienze e poi si lavora al digital divide.